



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Avviso Pubblico

Manifestazione d'Interesse

Distretto Socio-Sanitario VT4

**Avviso Pubblico per Manifestazione d'interesse finalizzato
al coinvolgimento di Enti Pubblici e del Terzo Settore per
l'ideazione e la gestione, in co-progettazione, di un Centro
per la Famiglia**

Premesse

Il Distretto sociosanitario VT4 è formato dai Comuni di Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Caprarola, Capranica, Carbognano, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia.

Presso il Comune di Vetralla (ente capofila) è istituito l'Ufficio di Piano per la gestione associata degli interventi.

Il Distretto è beneficiario di finanziamenti regionali finalizzati a supportare percorsi locali di promozione della solidarietà familiare e azioni a supporto delle famiglie, assegnati con Determinazione Regionale.

Il finanziamento ha lo scopo di ampliare e potenziare la rete regionale dei centri per la famiglia attraverso la selezione di n. 12 centri sul territorio del Lazio.

Il Distretto Socio-sanitario VT4 ha individuato quale procedura di attivazione del progetto denominato "FAMIGLIA AL CENTRO - COMUNITA' DI PRATICA FAMILIARE" quella della co-progettazione secondo le Linee Guida sul Rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli Artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore, approvate con Decreto Ministeriale 72 del 31.03.2021;

Il percorso di inclusione dovrà realizzarsi attraverso una co-progettazione diversificata e collettiva capace di declinare, nel concreto, approcci innovativi di rete che valorizzino la complementarità tra i diversi ambiti e attori diretti e indiretti, per contrastare criticità sociali, economiche e culturali, nel rispetto della presa in carico globale delle necessità delle persone e del territorio.

Visti:

- il D.Lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 l'attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il 3 contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 che ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria;
- le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021;
- le linee guida Linee Guida della Regione Lazio in materia di co-programmazione e co-progettazione tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, approvate con deliberazione regionale n. 987 del 29/12/2023;

Considerato che la co-progettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con il soggetto del Terzo Settore individuato in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica";

SI RENDE NOTO CHE

ai sensi della L. 241/1990, dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 - codice del terzo settore- e della L. 328/2000, si approva l'Avviso Pubblico per Manifestazione d'interesse finalizzata al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore per l'ideazione e l'attivazione, in co-progettazione, di un Centro per la Famiglia.

Art. 1 – Obiettivo

I Centri per la Famiglia operano come centri di primo riferimento per le famiglie che cercano sostegno per fragilità insorgenti, offrendo strumenti di prossimità, in un'ottica di welfare comunitario, e prevenendo lo stigma della marginalizzazione. Il Centro per la Famiglia "FAMIGLIE AL CENTRO – COMUNITA' DI PRATICA FAMILIARE" mira a rafforzare la rete sociale e prevenire fragilità familiari attraverso interventi di supporto complementari ai servizi esistenti, contribuendo a una risposta integrata e globale ai bisogni delle famiglie.

In particolare il Centro dovrà possedere le seguenti caratteristiche generali:

- accogliere e aggregare famiglie;
- supportare e aiutare le famiglie nei loro bisogni principali;
- valorizzare le risorse famigliari in una logica di welfare comunitario;
- essere un luogo fisico di prossimità;
- erogare servizi sociali di supporto, anche tramite la valorizzazione delle reti territoriali sociali presenti sul territorio;

Nell'ambito del contesto geografico e culturale del Distretto Socio-sanitario VT4, il progetto del Centro per la Famiglia "FAMIGLIE AL CENTRO – COMUNITA' DI PRATICA FAMILIARE" dovrà prevedere in linea di massima i seguenti servizi ed interventi, suddivisi per comodità in n. 4 macro aree:

- 1) **SERVIZI DI BASE:**
 - Orientamento ai diritti e ai servizi territoriali per le famiglie, anche attraverso la produzione di materiale informativo;
 - Mediazione linguistica e culturale per le famiglie migranti;
 - Supporto legale;
- 2) **ATTIVITA' E SERVIZI PER MINORI ED ADOLESCENTI:**
 - Prevenzione e contrasto al disagio e alla povertà educativa;
 - Contrasto alla dispersione scolastica;
 - Contrasto alle discriminazioni;
 - Attività estive e pomeridiane rivolte agli adolescenti;
 - Educativa territoriale;
- 3) **ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE/GENTORI:**
 - Mediazione familiare per coppie in via di separazione e/o separate;
 - Supporto alla genitorialità;
 - Supporto alla relazione genitore – figlio in caso di separazione;
 - Assistenza al puerperio e alle neo-genitorialità;
 - Gruppi di auto-mutuo-aiuto;
- 4) **ATTIVITA' PROMOZIONE TERRITORIALE:**
 - Percorsi di promozione della solidarietà familiare e della vicinanza solidale;
 - Corsi di formazione e tavoli di confronto sulle tematiche inerenti al progetto

Art.2 - Durata e Risorse

Le attività e gli interventi oggetto della presente procedura dovranno prevedere lo svolgimento delle attività dalla data del loro avvio per la durata di 2 anni e le attività dovranno interessare i 13 Comuni afferenti al Distretto VT4.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, il Distretto Socio-sanitario VT4 mette a disposizione della co-progettazione fino ad un massimo di € 230.000,00 per la gestione dell'intero progetto.

Il dettaglio del quadro economico sarà sviluppato in sede di co-progettazione, sulla base delle tipologie di servizi ed interventi previsti, del numero dei partner di progetti ammessi al partenariato, e delle eventuali risorse proprie che i soggetti selezionati investiranno quale compartecipazione ai costi progettuali.

Art.3 - Soggetti Proponenti

Possono Manifestare interesse i seguenti Enti del Terzo Settore (ETS):

- le organizzazioni di volontariato
- le associazioni di promozione sociale
- gli enti filantropici
- le imprese sociali
- le cooperative sociali
- le reti associative
- le società di mutuo soccorso
- le associazioni
- le fondazioni
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società

Gli ETS devono essere iscritti nel Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (RUNTS).

È ammessa la partecipazione in forma singola (ETS) o in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituita o costituenda. È necessario che l'ETS (in forma singola), o tutti i componenti dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo), possieda/no i requisiti previsti dall'Art. 4 del presente Avviso.

Gli Enti Pubblici competenti in materia verranno ammessi d'ufficio alla co-progettazione.

Art. 4 - Requisiti di partecipazione

I Soggetti proponenti devono possedere e attestare per iscritto attraverso la compilazione dell'Allegato A – Istanza di Manifestazione d'Interesse, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione i seguenti requisiti:

- *Requisiti di ordine generale* - possono richiedere di essere ammessi ai tavoli i soggetti che NON incorrono e NON sono incorsi:
 - a) nelle situazioni di esclusione di cui all'artt. 94-98 del d.lgs. n.36/2023 e s.m.i., applicabile alla fattispecie in via analogica;
 - b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
 - c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi

in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

- d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- j) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36- bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- l) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- m) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell’ultimo quinquennio.

▪ *Requisiti di idoneità professionale:*

- a) essere formalmente costituiti;
- b) essere un Ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017);
- c) essere iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS) da almeno 6 mesi;
- d) essere costituito da almeno un anno in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- e) essere in possesso di partita IVA/ CF;
- f) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;
- g) essere inserito nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, se soggetti ad obbligo di iscrizione;
- h) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di settore di appartenenza e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali

derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;

- i) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- j) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- k) osservare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) nonché il rispetto di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- l) non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della L. 246/2005”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

▪ *Requisiti di capacità tecnico-professionale:*

- a) Ai soggetti interessati è richiesto di aver svolto per minimo un anno nell’ultimo triennio, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura. Tale esperienza dovrà essere documentata attraverso compilazione dell’Allegato A – Istanza di Manifestazione d’Interesse;
- b) Ai soggetti interessati è richiesto di operare o aver operato nel territorio del Distretto Socio-Sanitario VT4 o nella Provincia di Viterbo;

Art.5 - Presentazione della Manifestazione d’Interesse

La Manifestazione di Interesse dovrà essere inviata **entro le ore 12.00 del 05/09/2025**, via Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo comune.vetralla@legalmail.it , avente come oggetto la seguente dicitura: **“Manifestazione di interesse Centro per la Famiglia”**.

L’istanza dovrà essere compilata in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, utilizzando esclusivamente l’**Allegato A – Istanza di Manifestazione di Interesse** e allegando una copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. Inoltre, l’istanza dovrà essere corredata dall’**Allegato B- Proposta Progettuale**. Si ricorda che nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell’art. 76 del DPR. 445/2000.

In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, l’Ufficio di Piano potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d’interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento in oggetto. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. I dati e i documenti saranno rilasciati agli organi competenti che ne facciano richiesta nell’ambito dei procedimenti a carico degli operatori economici istanti. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I diritti spettanti all’interessato sono quelli previsti dal D.lgs. n.196 del 30/06/2003 e s.m.i.

Art.6 – Individuazione dei Soggetti Partner

Nell’ottica del welfare di comunità, seguendo una logica inclusiva e collaborativa, il Distretto Socio-sanitario VT4 intende ammettere alla co-progettazione i soggetti del terzo settore, in possesso dei requisiti di cui all’Art. 4 che

avranno presentato **le proposte migliori** relativamente alle quattro macro-aree individuate nell'Art.1 del presente Avviso, ovvero:

Nell'ambito del contesto geografico e culturale del Distretto Socio-sanitario VT4, il progetto del Centro per la Famiglia "FAMIGLIE AL CENTRO – COMUNITA' DI PRATICA FAMILIARE" dovrà prevedere in linea di massima i seguenti servizi ed interventi, suddivisi per comodità in n. 4 macro aree:

1) SERVIZI DI BASE

- Orientamento ai diritti e ai servizi territoriali per le famiglie, anche attraverso la produzione di materiale informativo;
- Mediazione linguistica e culturale per le famiglie migranti;
- Supporto legale;

2) ATTIVITA' E SERVIZI PER MINORI ED ADOLESCENTI:

- Prevenzione e contrasto al disagio e alla povertà educativa;
- Contrasto alla dispersione scolastica;
- Contrasto alle discriminazioni;
- Attività estive e pomeridiane rivolte agli adolescenti;
- Educativa territoriale;

3) ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE/GENTORI:

- Mediazione familiare per coppie in via di separazione e/o separate;
- Supporto alla genitorialità;
- Supporto alla relazione genitore – figlio in caso di separazione;
- Assistenza al puerperio e alle neo-genitorialità;
- Gruppi di auto-mutuo-aiuto;

5) ATTIVITA' PROMOZIONE TERRITORIALE:

- Percorsi di promozione della solidarietà familiare e della vicinanza solidale;
- Corsi di formazione e tavoli di confronto sulle tematiche inerenti al progetto;

I soggetti proponenti al momento dell'istanza sono tenuti a presentare una Proposta Progettuale per almeno due delle quattro macro-aree sopraindicate (utilizzando esclusivamente il format Allegato B – Proposta Progettuale).

Per la valutazione delle proposte progettuali sarà nominata apposita Commissione in data successiva alla scadenza dei termini del presente Avviso. Ciascun commissario della Commissione, per ogni proposta progettuale, assegnerà un giudizio sintetico, tenendo conto dei parametri e dei punteggi come definiti nella seguente tabella:

N.	Macro area	Parametri	Punteggio massimo
	SERVIZI DI BASE	<i>Numero di anni di esperienza nel servizio specifico o in servizi analoghi;</i>	15
		<i>Qualità della proposta progettuale;</i>	10

1)		<i>Grado di innovazione sociale e reti locali già attive;</i>	10
		<i>Valore della compartecipazione (in euro);</i>	10
		<i>Personale impiegato;</i>	5
2)	ATTIVITA' E SERVIZI PER MINORI ED ADOLESCENTI	<i>Numero di anni di esperienza nel servizio specifico o in servizi analoghi;</i>	15
		<i>Qualità della proposta progettuale;</i>	10
		<i>Grado di innovazione sociale e reti locali già attive;</i>	10
		<i>Valore della compartecipazione (in euro);</i>	10
		<i>Personale impiegato;</i>	5
3)	ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE/GENTORI	<i>Numero di anni di esperienza nel servizio specifico o in servizi analoghi;</i>	15
		<i>Qualità della proposta progettuale;</i>	10
		<i>Grado di innovazione sociale e reti locali già attive;</i>	10
		<i>Valore della compartecipazione (in euro);</i>	10
		<i>Personale impiegato;</i>	5
4)	ATTIVITA' PROMOZIONE TERRITORIALE	<i>Numero di anni di esperienza nel servizio specifico o in servizi analoghi;</i>	15
		<i>Qualità della proposta progettuale;</i>	10
		<i>Grado di innovazione sociale e reti locali già attive;</i>	10
		<i>Valore della compartecipazione (in euro);</i>	10
		<i>Personale impiegato;</i>	5

La valutazione delle offerte a proposito dei criteri e sub-criteri tecnici di natura qualitativa sarà effettuata, in conformità a una lettura congiunta del progetto tecnico di ogni operatore economico ammesso alla gara, mediante l'attribuzione, attraverso il metodo aggregativo compensatore, di un punteggio discrezionale compreso tra 0,00 e 1,00 da parte di ciascuno dei membri della Commissione sulla base di un giudizio sintetico come da tabella sotto riportata:

GIUDIZIO SINETTICO	PUNTEGGIO
Ottimo	1,00
Buono	0,80
Sufficiente	0,60
Mediocre	0,40
Insufficiente	0,20
Non classificabile	0,00

La commissione calcola la media aritmetica dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari all'offerta in relazione al sub-criterio in esame, al fine di ottenere il coefficiente medio da applicare al medesimo.

Saranno ammessi al partenariato di progetto i soggetti proponenti che avranno presentato le quattro proposte progettuali (una per ogni macro-area) con il punteggio più alto per la loro categoria.

Si precisa che il Progetto proposto è lo strumento con cui l'Amministrazione seleziona i partner con cui avviare la co-progettazione e non il progetto che verrà realizzato che sarà oggetto delle attività di co-progettazione come specificato anche nei seguenti paragrafi.

Art.7- Attività di co-progettazione

I soggetti partner identificati a seguito delle suddette valutazioni verrà avviata l'attività di co-progettazione che sarà articolata come segue:

- a) Attivazione del Tavolo per l'elaborazione del Progetto attuativo e il relativo piano finanziario;
- b) Sottoscrizione della Convenzione di attuazione del Progetto.

Ai Tavoli di lavoro potranno partecipare, oltre che gli assistenti sociali e i funzionari del Distretto, anche gli operatori degli Enti Pubblici competenti in materia quali ad esempio Enti della sanità, delle politiche attive del lavoro, dell'istruzione, della giustizia e della formazione.

Art.8 - La Convenzione di attuazione del Servizio

Nella Convenzione, anch'essa oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- la durata approssimativa del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dal Distretto e da quelle offerte dall'ETS nel corso del procedimento;

- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Art. 9 - Rendicontazione delle attività

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con l'ETS, sono da ricondurre a contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Saranno oggetto di rimborso tutti i costi diretti ed indiretti effettivamente sostenuti e comprovati dai soggetti partner e a seguito di presentazione di regolare Nota di debito (escluse dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, lettera a), del Decreto IVA).

Sarà attivato un sistema analitico di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto definito all'interno della procedura di co-progettazione secondo le indicazioni nazionali e regionali.

Non sarà riconosciuto rimborso spese per le fasi di ideazione.

Art. 10 - Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Roberta Tozzi.

Art. 11 - Clausole di salvaguardia

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della Manifestazione di interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente Avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

Art. 12 - Informativa privacy

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del General Data Protection Regulation (GDPR) – Regolamento Generale sulla Protezione Dati (regolamento UE n. 2016/679), in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 25 maggio 2018 e, in quanto e ove ancora applicabile, del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003, esclusivamente nell'ambito della procedura regolata dal presente Avviso. I dati vengono trattati per finalità istituzionali connesse o strumentali all'attività dell'Ente e alla procedura, come ad esempio:

- per eseguire obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.

Per trattamento dei dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modificazione, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Per la partecipazione alla presente procedura il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'esclusione dalla stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguimento delle finalità sopra descritte.

Allegati:

- a) *Allegato A – Istanza di Manifestazione d'Interesse*
- b) *Allegato B – Proposta Progettuale*

*Responsabile del Settore VIII
Servizi Sociali, Distretto e Politiche Giovanili
Dott.ssa Francesca Spigarelli*